

ROMA

Gabriella Alemanno Le telefonate con il direttore generale di Equitalia Lazio per abbuonare il debito a una dirigente pubblica

I favori di lady fisco

“La ringrazio tanto per la mia amica”

Imbarazzo al vertice
L'Agenzia delle entrate ha chiesto le carte ai pm per decidere il destino del suo numero due

» ANTONIO MASSARI

È il 4 dicembre 2013 quando Cynthia Orlandi contatta direttamente Alessandro Migliaccio, direttore di Equitalia Lazio, con il quale fissa un appuntamento per le 10 e un quarto del mattino. Nel pomeriggio Gabriella Alemanno, sorella dell'ex sindaco di Roma, chiama Migliaccio per ringraziarlo - scrive il nucleo speciale Valutario della Guardia di Finanza - in “riferimento” alla sua amica Cynthia Orlandi.

ED ECCO la telefonata tra la vicepresidente dell'Agenzia delle Entrate e il direttore di Equitalia Lazio: “Dottore buonasera, Gabriella Alemanno”. “Oh, dottoressa! Buonasera”, risponde Migliaccio. “Mi scusi se la disturbo”, continua Alemanno, “volevo innanzitutto ringraziarla per la mia amica (Cynthia Orlandi, ndr), è stato gentilissimo, era contentissima”. “No, no”, replica Migliaccio, “non so se le ha raccontato l'incontro, insomma, mi è dispiaciuto per (...) la comunicaz...”. “Per cosa?” domanda Alemanno. “No - spiega Migliaccio - perché le ho dato una brutta notizia, la dottoressa Orlandi insomma ha avuto un momento di...”. “Cioè in che senso ha avuto una brutta notizia”, insiste Alemanno, “non capisco...”. “La situazione - chiarisce il diretto-

re di Equitalia Lazio - non era proprio quella che mi aveva anticipato, c'era qualche altra cosa, poi però l'abbiamo smarcata, eh”. “Ah, ho capito - conclude Alemanno - vabbè no, questo non me l'ha detto, mi ha solo ringraziato della cosa (...) del resto non è che (...) che cosa dobbiamo fare... c'erano amen”. Il 17 dicembre, annotano gli investigatori, Migliaccio “chiede al proprio staff di sospendere tutte le cartelle esattoriali e le procedure esecutive intraprese a carico del dirigente Atac, Orlandi Cynthia. Quest'ultima lo aveva preventivamente avvisato di essere stata sottoposta al blocco dello stipendio da parte di Equitalia”. È da questo episodio che per Alemanno, Migliaccio e Orlandi, nasce l'accusa di concorso in abuso di ufficio mossa dalla procura di Roma nell'inchiesta conclusa pochi giorni fa e condotta dai pm Francesca Loy e Stefano Fava. Al di là della responsabilità penale, la conversazione intercettata dagli investigatori è grave anche alla sola luce del codice di condotta dell'Agenzia delle Entrate, che Alemanno rappresenta ai massimi livelli, considerata la sua posizione di vicepresidente. “Il dipendente che riceve una richiesta di intervento da parte di conoscenti si astiene dall'influenzare, direttamente o indirettamente, coloro che debbono o possano adottare il relativo atto”.

NELL'INFORMATIVA della Finanza si legge che “a fine novembre 2011 viene posta all'attenzione di Migliaccio la posizione di Orlandi Cynthia” e che “tale entrata risulta curata da Gabriella Alemanno, a sua volta



entrata in contatto con Migliaccio per il tramite di Benedetto Mineo (non indagato, ndr), amministratore delegato di Equitalia spa". Se non bastasse, come abbiamo visto, è la stessa Alemanno a chiamare Migliaccio per ringraziarlo e il direttore di Equitalia Sud, parlando della questione Orlandi, sostiene dinanzi a lei di averla "smarcata". Un comportamento che non sembra coerente con il codice di condotta che recita: "Il dipendente salvaguarda l'immagine e la credibilità dell'Agenzia e delle funzioni istituzionali a questa demandate, evitando ogni possibile condizionamento

nell'attività di servizio".

AL MOMENTO non ci sono ancora state conseguenze concrete per la Alemanno dentro l'Agenzia delle entrate. Lunedì la struttura guidata da Rossella Orlandi – subentrata ad Attilio Befera, capo dell'Agenzia all'epoca dei fatti – ha richiesto le carte in Procura, martedì le ha sollecitate e nei prossimi giorni arriveranno, così i vertici avranno i dettagli per valutare la posizione della Alemanno (e dei dipendenti di Equitalia coinvolti). La segreteria nazionale del sindacato Usb per il pubblico impiego avverte:

"Non è la prima volta che un dirigente di vertice della nostra Amministrazione viene coinvolto in vicende poco chiare e, da quello che ci risulta, questi accadimenti non hanno comportato conseguenze dal punto di vista disciplinare. Né alcun dirigente ha mai presentato dimissioni, un atto politico che, in alcune circostanze, restituirebbe un'immagine dell'Agenzia decisamente migliore e meno attaccabile. Questa amministrazione ha spesso usato il pugno di ferro nei confronti dei lavoratori ed è stata decisamente più magnanima verso i propri dirigenti di vertice".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scheda

▪ L'INCHIESTA DELLA GDF

Al centro il rapporto privilegiato tra Cynthia Orlandi e Gabriella Alemanno, attuale numero due dell'Agenzia delle Entrate, sorella dell'ex sindaco di Roma. La Alemanno si attiva sul direttore generale di Equitalia Lazio affinché intervenga per la posizione esattoriale della sua amica. Obiettivo: sospendere il debito. Oggi la sorella con l'amica sono indagate per concorso in abuso d'ufficio